

LE NUOVE ISTITUZIONI



Francia stabile più dell'Italia ma meno della Germania

Il modello di semipresidenzialismo alla francese a cui si dovrebbe ispirare la riforma costituzionale italiana, sia pure "nel rispetto della tradizione parlamentare della repubblica", è certamente più stabile del nostro: dalle sue adozioni nella forma attuale, nel 1958, ha visto alternarsi 15 governi contro i 40 succeduti nello stesso periodo in Italia. Su una scala europea vi sono però anche sistemi più stabili: dal 1958 la Germania ha avuto appena 6 cancellieri, la Gran Bretagna 9 premier (pur con numerosi rimpasti). Le istituzioni della quinta repubblica francese hanno garantito grande stabilità: sotto le presidenze De Gaulle (3 governi in 14 anni), Pompidou (un governo in 4 anni) e Giscard (2 governi in 7 anni); meno nei due settennati in cui François Mitterrand è stato all'Eliseo, che hanno registrato ben 8 governi.



Francia stabile più dell'Italia ma meno della Germania

MILANO Tres bien mais bientôt. «Benissimo ma fate presto. Un presidente o un premier eletto dal popolo e un sistema maggioritario tutto uninominale e a doppio turno secondo «monsieur Maurice» possono spingere l'Italia verso l'alternanza. Capisco le correzioni suggerite da Sartori ma a mio parere il sistema francese andrebbe introdotto integralmente. Ecco, magari la modifica potrebbe riguardare l'introduzione di un Senato delle Regioni eletto quello sì col proporzionale. I pericoli autoritari non vengono da una ipotetica vittoria elettorale della destra ma da riforme pasticciate. Le pare della sinistra? Non dimentichiamo che la gauche in Francia è andata al governo grazie al presidenzialismo e al sistema maggioritario. Maurice Duverger 79 anni portati splendidamente presidenzialista della prima ora anche tra i cugini d'Oltreoceano non ha dubbi: la democrazia esce rafforzata non indebolita, dall'elezione diretta del capo dello Stato. In mattinata era a Milano ospite della rivista «Democrazia insieme» ad Augusto Barbera. Duverger nato ad Angoulême nella occidentale Charente nel 1917 professore di Diritto amministrativo a Bordeaux combattente nella resistenza francese già nel '56 cominciò la sua campagna presidenzialista e maggioritaria. Autore nel '74 de «La Monarchia repubblicana» e nell'88 di un saggio sui pericoli della nostalgia del proporzionale nell'89 è stato eletto a Strasburgo nelle liste del nascente Pds. «Sono contento di quei cinque anni ma oggi non rappresento nessun partito». Un miracolo di tempestività: la rivista della rivista «Democrazia insieme» proprio nel giorno del disastro fra i Pds e di un possibile accordo su un semipresidenzialismo alla francese. Anche se «monsieur le professeur» nutre qualche scetticismo sulla nostra capacità di riformismo. «L'Italia sorride è meravigliosa nel trasformare la politica in teatro: nelle fumisterie i politici se dipendesse da loro vorrebbero solo dare un segnale e niente più. Eleggendo magari un presidente della Repubblica senza poteri o un primo ministro paralizzato. Ma questa sarebbe una falsa riforma che servirebbe forse alla palude centrista non all'alternanza e alla stabilità». Professore Duverger, se lei dovesse spiegare agli italiani non addetti ai lavori la filosofia del presidenzialismo maggioritario francese, cosa direbbe? Ricorderei lo slogan con il quale l'abbiamo introdotto in Francia quasi quarant'anni fa. «Scordare De Gaulle».

Duverger: «Rischi autoritari se non si fanno le riforme»

Il presidente eletto dal popolo e il maggioritario a due turni. Ecco il modo per spingere l'Italia verso l'alternanza. Maurice Duverger ospite a Milano della rivista «Democrazia insieme» spiega perché il modello francese andrebbe introdotto integralmente in Italia. «Anche in Francia la gauche era ostile ma se la sinistra ha governato lo deve alla riforma elettorale. Pericoli autoritari? Sì, se fate una riforma pasticciata e se non cambia il sistema elettorale».



uscirà a fare le riforme? oggi mi si chiede come non fare una riforma truccata. E già un passo avanti lo credo che nel fondo i dirigenti dei partiti sarebbero contrari ma per fortuna sono obbligati a cambiare. L'elezione diretta e il doppio turno impongono una selezione nella classe dirigente. In Francia lo scontro fra Balladur e Chirac al primo turno ha funzionato da elezioni primarie.

questo potere perché là esistono solo due partiti e l'alternanza prescinde dal Presidente. L'Italia invece è frammentata. Quanto all'altra obiezione sul Parlamento debole è il residuo proporzionale che distrugge le maggioranze e crea pericoli di scontro istituzionale o di svolte autoritarie. Insomma, secondo lei non c'è in

Italia un rischio autoritario? La Francia del '58 era in una situazione analoga all'Italia odierna. E ancora prima fra il '32 e il '36 ha avuto undici governi in meno di cinque anni. I pericoli vengono da una riforma fatta male pasticciata non da una possibile vittoria della destra. Se l'Italia non cambia sistema elettorale e istituzionale

Giovanni Sartori «Si può migliorare non snaturare quell'impianto»

ROMA «Migliorare si snaturare no questo il prossimo motto» preannunciato dal politologo Giovanni Sartori che in un'intervista a Panorama (anticipata dal settimanale) mette in guardia le forze politiche dal rischio di stravolgimento del modello di riforma da lui proposto: il semipresidenzialismo francese con alcune correzioni. Sartori ribadisce le prerogative del modello. Un capo dello Stato presidenziale deve avere quasi per definizione più poteri di un capo dello Stato parlamentare. In Francia ne ha troppi ma l'ipotesi di eleggere come in Austria un presidente che non conta nulla è improponibile. Alla base un principio semplice: chi davvero comanda è chi controlla la maggioranza parlamentare. «Questa dice Sartori è la grande trovata del semipresidenzialismo che non si snaturerà mai nel problema di governi sprovvisti di maggioranze. In un'unione di un parlamento schiacciato secondo Sartori non sono fondati perché i correttivi vanno nel senso opposto e «altri se ne potranno cercare». Sartori è convinto che andare a votare con il attuale sistema non servirebbe a nulla. E che Berlusconi e D'Alema «hanno capito la sterilità del muro contro muro». In più dice i sondaggi confermano che schiano entrambi di non vincere. Per l'Italia dice comunque Sartori si prepara una rivoluzione. «Tutti chiedono un nuovo modo di governare e tale sarebbe per l'Italia il sistema francese. Quali vantaggi avrebbe il nostro paese con questa innovazione? Una sicura governabilità che al tempo stesso mantiene la flessibilità e l'adattabilità che è il pregio dei sistemi parlamentari».

Rifondazione comunista Si al cancellierato D'accordo anche Popolari e Verdi

ROMA Sul cancellierato tedesco convergono Rifondazione Popolare, Verdi e il titolo personale il presidente della Commissione di Garanzia del Pds Giuseppe Chiarante. Alla presentazione delle proposte del Prc per le riforme istituzionali si sono ascoltati interventi decisamente contrari all'accordo Berlusconi D'Alema Fini per il sistema semipresidenziale francese. Di «aspetti aberranti» del sistema francese ha parlato Chiarante. Le posizioni di Rifondazione hanno punti in comune con la nostra proposta di cancellierato: ha riconosciuto Franco Mani. Per Carlo Ripa di Meana «il modello tedesco del cancellierato ha dato risultati straordinari». E Armando Cossutta. Il Prc contrasterà energicamente i progetti di cui si parla che porterebbero a stravolgere la costituzione in senso autoritario. Le proposte del Prc (dalle quali viene esclusa ogni ipotesi di assemblea costituente) comprendono anche Parlamento autonomo locale e referendum. Per l'elezione del Parlamento sono previste la reintroduzione di una «consistente quota proporzionale» e l'eliminazione del «carattere uninominale dell'attuale legge per tornare allo scrutinio di lista «più favorevole ad un processo di ricostituzione di un sistema di partiti stabile». La scelta è quella del monocomerzialismo con una Camera di 400 parlamentari. Per i Comuni viene auspicata una profonda riforma dell'ordinamento finalizzata a ricollocare il Consiglio in posizione centrale. Ancora si cerca di limitare il uso improprio dei referendum

Announcements for various individuals including Mamma, Maria Ghinassi ved Masetti, Francesco Tursi, Linda Verzellino, and Francesco Uram, mentioning condolences and family news.

COMUNE DI APRICENA - Estratto bando di gara a licitazione privata. Lavori costruzione ed altro scolastico per l'anno scolastico 1995/96. Importo a base di gara L. 1.479.036.911.

A.M.I.U. MODENA - Visto l'art. 20 Legge n. 55/90 si rende noto che all'appalto concorso per "Fornitura di 2 autospazzatrici meccaniche con opzione per un ulteriore veicolo identico".

A.M.I.U. MODENA - Visto l'art. 20 Legge n. 55/90 si rende noto che alla licitazione privata per il servizio di trasporto e scarico delle scorie prodotte dall'IRSU di via Cavazza 45 Modena a discarica controllata da individuare nell'ambito della Regione Emilia Romagna sono state invitate le seguenti ditte.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA - Esito gara appalto. L'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena - A.M.C.M. - con sede in Modena via Razzaboni n° 80 in ottemperanza dell'art. 20 L. n° 55/1990 comunica di avere aggiudicato con procedura ristretta l'affidamento del servizio di pulizia dei locali dell'A.M.C.M. in Modena (Italia) alla ditta Arstee snc di Zola Predosa (Bo).

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA - Esito gara appalto. L'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena - A.M.C.M. - con sede in Modena via Razzaboni n° 80 in ottemperanza dell'art. 20 L. n° 55/1990 comunica di avere aggiudicato con procedura ristretta l'affidamento del servizio di pulizia dei locali dell'A.M.C.M. in Modena (Italia) alla ditta Arstee snc di Zola Predosa (Bo).